

LA GUIDA TURISTICA DEI PARCHI EOLICI DI LEGAMBIENTE AL FORTORE MOLISANO

Il vento delle nostre bellezze

Vecchi frantoi, fattorie, siti archeologici come quello di Saepinum tra le tappe

Presentata la "guida turistica dei parchi eolici" da un'idea del vicepresidente di Legambiente Nazionale, Edoardo Zanchini, in collaborazione con le più grandi aziende operanti nel settore delle fonti rinnovabili.

Una guida per scoprire dei territori speciali, poco conosciuti e che rappresentano oggi uno dei laboratori più interessanti per la transizione energetica. L'idea di una guida turistica ai parchi eolici italiani nasce dall'obiettivo di permettere a tutti di andare a vedere da vicino queste moderne macchine che producono energia dal vento e di approfittarne per conoscere dei territori bellissimi, fuori dai circuiti turistici più frequentati.

Tra gli undici parchi eolici, scelti da Legambiente, troviamo il Fortore Molisano con i Comuni di Pietracatella, di Macchia Valfortore, di Sant'Elia a Pianisi e di Monacilioni.

Il viaggio attraverso questi particolari paesaggi si può percorrere a piedi, in bici o a cavallo tra sentieri sterrati e tratturi, strade locali. Già oggi lungo questi percorsi si incontrano turisti e sportivi, italiani e stranieri, scolaresche; inoltre, nelle pagine della guida si possono trovare tutte le informazioni per arrivare nei luoghi e organizzare un weekend, sulle caratteristiche degli impianti e sui percorsi e sentieri che li attraversano, consigli su dove andare a mangiare, a dormire, i luoghi più o meno noti da scoprire, insieme a storie e aneddoti nel racconto dei territori fatto da Giuliano Malatesta.

Fortore molisano

Il Molise esiste ed ha montagne imbiancate, paesaggi di roccia, pendii che scendono dolcemente verso il mare, colline che si affacciano sulle isole Tremiti. E non solo. All'interno troviamo vecchi frantoi, mulini a vento, fattorie, siti archeologici, come quello di Saepinum, antica cittadina di impianto romano, castelli nobiliari e piccoli borghi medievali.

Una delle zone più affascinanti e meno conosciute del Molise che resiste è la valle del Fortore, in provincia di Campobasso, dove una serie di piccoli borghi adagiati sulle colline sembrano presidiare il territorio con sguardo severo. Da queste

FILOMENA FANTOZZI



parti, nelle giornate di bora, il vento sferzante che un tempo faceva girare i mulini oggi fa ruotare le pale eoliche, dislocate sui crinali dei paesi come una sorta di parco eolico diffuso.

Terre di transumanza, infatti gli allevatori rimasti spostano le mandrie dall'A-

bruzzo al tavoliere delle Puglie, quelle stesse terre che si possono ripercorrere a piedi o in bicicletta seguendo i regi tratturi, autostrade verdi originatesi dal passaggio e dal calpestio degli armenti. Uno di quello conservati meglio è il Cammino dei Sanniti, un moderno pellegrinaggio lun-

go trecento chilometri e suddiviso in sedici tappe dall'Abruzzo alla Puglia Garganica che ricalca quasi integralmente l'originale Regio Tratturo Castel Di Sangro-Lucera.

Paesaggi diversi e villaggi che mantengono vive le tradizioni. Uno di questi porta il nome di Pietracatella, un

piccolo borgo addossato a una morgia, gli imponenti massi di calcare e arenaria che hanno avuto origine milioni di anni fa quando il mare copriva l'Appennino. Il Paese è conosciuto anche per ospitare un premio letterario dedicato a Fabrizio de André; merita una visita anche solo per la Chiesa di San Giacomo, che conserva al suo interno il più antico crocifisso ligneo del Molise, risalente al XIII-XIV secolo.

Altro borgo storico è Macchia Valfortore, comune finito nei libri di storia in seguito alla "Congiura di Macchia", come fu ribattezzato il tentativo di cospirazione di un pezzo di nobiltà napoletana nel 1701 a sostegno degli Asburgo e ai danni dei viceré spagnoli. Situato su una collina circondata da oliveti e frutteti il paese, che segna il confine geografico tra la Puglia e il Molise affaccia sulle rive del Lago di Occhito, uno dei bacini artificiali più grandi d'Europa, una meraviglia naturalistica realizzata alla fine degli anni Cinquanta, le cui sponde sono percorribili a piedi o in bicicletta.

Una piccola curiosità: a Macchia gli abitanti si vantano di produrre i migliori cavatelli della zona. "Più leggeri, e sottili, senza patate. Insomma, un'altra storia", assicura il sindaco. Si cucinano con i pomodorini freschi o con le cime di rapa.

Altro piccolo borgo collinare presidiato dalle pale eoliche è Sant'Elia a Pianisi, il regno dei pastifici.

IL CONCORSO A PIETRACATELLA

OGGI SI PREMIA DE ANDRE'

Oggi 28 settembre, alle 18:30 in diretta Facebook sulla pagina ufficiale del premio, si svolgerà la premiazione delle opere selezionate per la 7/a edizione del Premio letterario nazionale 'Creuza de Mae, F. De Andre' ideato, promosso e organizzato dall'Associazione culturale 'Creuza de Mae' di Pietracatella (Campobasso). I 16 finalisti, su 213 componimenti in narrativa e scrittura che hanno partecipato ispirandosi ad un'immagine tratta dal repertorio del cantautore genovese, quest'anno saranno premiati alla presenza da remoto da Vauro Senesi e Giorgio Gori. Vauro è padrino della giuria e del Premio da diverse edi-



zioni, Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, e' anche consigliere della Fondazione 'F. De Andre' onlus' di Milano. Durante la premiazione intervengono anche Giuliano Malatesta, scrittore, giornalista e autore del libro 'La Genova di De Andre' e Pasquale Di Bello, giornalista molisano e giurato. A moderare l'incontro la giornalista Arianna Pasquale. I testi dei vincitori saranno reinterpretati dall'attore e giurato Marco Caldoro. I finalisti di questa edizione provengono dalla Lombardia, Veneto, Liguria, Umbria, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia e Molise.